

L'autore della mostra "Berlusconi bambino" candidato al Parlamento

Pubblicato: Giovedì 17 Gennaio 2013



«Oggi pomeriggio nella sede regionale del partito a Milano **ho firmato l'accettazione della Candidatura per la Camera dei deputati nelle file del PDL**». Luciano Silighini Garagnani, Presidente del gruppo Lombardia dei **Promotori della libertà**, agli onori della cronaca nazionale nei giorni scorsi per aver organizzato a Saronno la mostra "Berlusconi bambino", annuncia di essere stato inserito **nelle liste del Popolo della libertà per le prossime elezioni**.

Silighini, che aveva anche raccolto **17mila firme a sostegno di questo risultato**, punta il dito contro i vertici del coordinamento di Varese nella figura di **Lara Comi**: «Nella sede regionale PDL Sante Zuffada, (consigliere regionale e incaricato del raccogliere le accettazioni), con il mio curriculum alla mano mi ha chiesto se avessi presentato la mia candidatura anche al Provinciale di Varese **perché non risultava**. Immediatamente sono entrato nella stanza a fianco dal Coordinatore regionale Mario Mantovani che mi ha confermato chiaramente che la Coordinatrice Provinciale Lara Comi **non gli ha assolutamente detto che avevo intenzione di candidarmi** e nemmeno ha fatto il mio nome come persona intenzionata a candidarsi nonostante da settimane lo sapesse e mi avesse detto che avrebbe presentato la mia candidatura».

«Mario Mantovani è stato molto gentile, disponibile e mi ha chiesto di dargli una mano su Varese visto che serve – prosegue Silighini -. Mi ha chiesto un gesto verso il partito **dando la mia disponibilità ad accettare comunque la candidatura dove servisse**. Io quando mi dissi disponibile al partito proponendo la mia candidatura lo feci per puro spirito di militanza, non per avere lo stipendio statale e ho dimostrato di non aver paura di contarmi presentando più di 10mila firme per le primarie e **quasi 18mila per l'accompagnamento della mia candidatura** che Lara Comi ha reso obliato davanti al Regionale. Con questo spirito ho accettato di firmare l'accettazione in bianco dando disponibilità al partito di usarmi dove serve. **Questo è fare politica senza usare giochetti che giudico riprovevoli**».

Silighini non si ferma e lancia un altro affondo alla Comi: «La direzione del PDL ha approvato un documento dove chiede di **non mettere in lista parlamentari europei**. Mi auguro che qui a Varese non si facciano eccezioni per la Comi. Se si dimette da Strasburgo al suo posto entra la De Martini che **alle ultime regionali appoggiava il candidato del PD in Liguria**. Bella fine farebbe il PPE Italiano. Io fossi al Parlamento europeo li resterei e tra un anno mi ripresenterei agli elettori per vedere in quanti hanno apprezzato il mio lavoro. Mi riconterei. Sono stati tantissimi i voti con la triplice preferenza: Berlusconi-Mauro-Comi e ora che Mauro è passato con Monti **sarebbe più utile al partito che la Comi stesse la e cercasse di bissare i suoi 60mila voti magari aumentandoli**».

«Dopo che il Coordinatore regionale ha ammesso che lei non ha presentato la candidatura di un dirigente di un gruppo interno al suo stesso partito, un suo concittadino, senza motivo...beh..**io mi dimetterei da Coordinatore provinciale** – conclude Silighini -. Sarebbe un atto di serietà che io farei. Ma parlo per me. Lei non so se lo farà».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it